

Parrocchia San Giovanni Evangelista in Montorfano

FESTA del PERDONO DI ASSISI

1 - La Porziuncola, cuore della storia francescana

La chiesetta intitolata a Santa Maria degli Angeli viene edificata probabilmente nel IV secolo ad Assisi. Passata sotto la proprietà dei monaci benedettini prende il nome dalla zona denominata "Portiuncula", che letteralmente indica la "piccola porzione di terreno" su cui sorgeva.

Rimasta per lungo tempo in stato di abbandono, fu la terza chiesa ad essere restaurata direttamente da San Francesco dopo il "mandato" ricevuto dal Crocifisso di San Damiano.

Egli qui comprende chiaramente la sua vocazione e qui fonda l'Ordine dei Frati Minori nel 1209, affidandolo alla protezione della Vergine Madre di Cristo, cui la chiesina è dedicata.



Dai Benedettini Francesco ottenne in dono il luogo e la cappella per farne il centro del nuovo Ordine nascente.

Il 28 marzo 1211, in questa chiesetta, S. Chiara riceve dal Santo l'abito religioso, dando inizio all'Ordine delle Povere Dame (Clarisse).

Nel 1216, in una visione, Francesco ottiene da Gesù stesso l'Indulgenza conosciuta come "Indulgenza della Porziuncola" o "Perdono di Assisi", approvata dal Papa Onorio III.

Alla Porziuncola, che fu ed è il centro del francescanesimo, il Poverello raduna ogni anno i suoi frati nei Capitoli (adunanze generali), per discutere la Regola, per ritrovare di nuovo il fervore e ripartire per annunciare il Vangelo nel mondo intero.

Quello che ha reso nota in tutto il mondo la Porziuncola è soprattutto il singolarissimo privilegio dell'Indulgenza, che va sotto il nome di "Perdono d'Assisi" o – appunto – Indulgenza della Porziuncola, e che da otto secoli converge verso di essa milioni di pellegrini desiderosi di varcare la "porta della vita eterna" per ritrovare Pace e Perdono!

La festa del Perdono inizia la mattina del 1 agosto e si conclude alla sera del 2 agosto, giorni nei quali l'Indulgenza della Porziuncola, qui concessa per tutti i giorni dell'anno, si estende alle chiese parrocchiali e francescane di tutto il mondo.

L'aspetto religioso più importante del "Perdono d'Assisi" – e di ogni Indulgenza – è la grande utilità spirituale per i fedeli, stimolati, per goderne i benefici, alla Confessione e alla Comunione Eucaristica.

Vivere la Confessione è riconoscere la grandezza della Misericordia, è saper ripartire dall'Amore di Dio! E' la capacità di superare i limiti, correggersi e vivere sempre più la propria vita secondo il Vangelo, così come hanno fatto tutti i Santi ed in particolare Francesco e Chiara, a partire proprio dalla Porziuncola!

2 - Il Perdono d'Assisi – l'Indulgenza della Porziuncola

L'evento del Perdono della Porziuncola resta una manifestazione della Misericordia infinita di Dio e un segno della passione apostolica di Francesco d'Assisi.

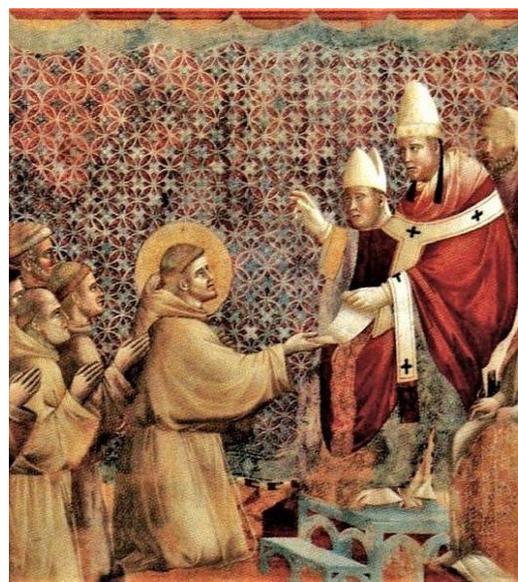
Le fonti francescane narrano che una notte dell'anno 1216, San Francesco è immerso nella preghiera presso la Porziuncola, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli.

Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: "Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

Francesco si presenta subito al pontefice Onorio III che lo ascolta con attenzione e dà la sua approvazione. Alla domanda: "Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?", il Santo risponde:

"Padre Santo, non domando anni, ma anime!"

E felice, il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al



popolo convenuto alla Porziuncola: **“Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!”**

3 - Come e quando ottenere l'Indulgenza

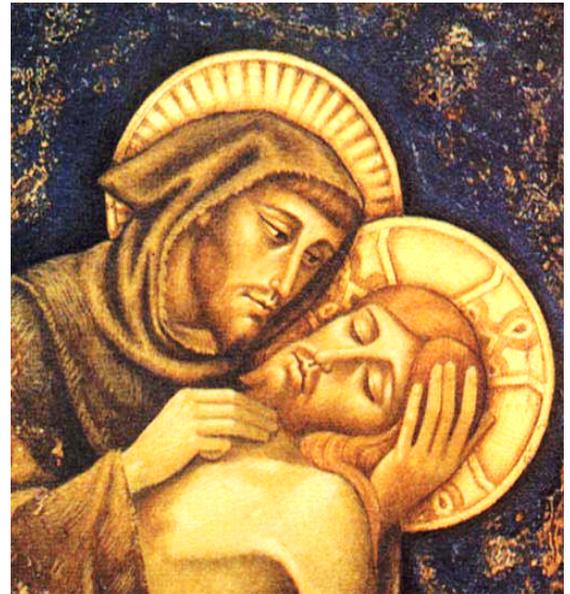
1 - Ricevere l'assoluzione per i propri peccati nella **Confessione** sacramentale, celebrata nel periodo che include gli *otto giorni precedenti e successivi* alla festa del Perdono di Assisi, per tornare in grazia di Dio.

2 - Partecipazione alla Messa e alla **Comunione** Eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione.

3 - Visita ad una chiesa dove si rinnova la professione di fede, mediante la recita del **CREDO**.

4 - Si recita il **PADRE NOSTRO**, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo.

5 - Una **preghiera secondo le intenzioni del Papa**, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice. Normalmente si recita *un Padre, un'Ave e un Gloria*; è data tuttavia ai singoli fedeli la facoltà di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pietà e la devozione di ciascuno verso il Papa.



4 - La concessione dell'indulgenza a Francesco: il racconto dalle fonti francescane

"Trovandosi il beato padre Francesco presso santa Maria della Porziuncola, una notte gli fu rivelato dal Signore che doveva recarsi dal sommo Pontefice messer Onorio, che era allora a Perugia, per impetrare l'indulgenza per la chiesa stessa di S. Maria della Porziuncola allora da lui riparata.

Egli, levandosi al mattino, chiamò il suo compagno fra Masseo da Marignano e recatosi dal detto messer Onorio gli disse: 'Padre santo mio signore, poco tempo fa ho restaurato in onore della Vergine gloriosa una chiesa; supplico la Santità Vostra che vi poniate un'indulgenza senza offerte'. Rispondendogli, il Papa disse: 'Non è opportuno far questo; chi infatti richiede un'indulgenza, bisogna che stenda la sua mano in aiuto. Ma dimmi quanti anni vuoi e quanto d'indulgenza io vi debba porre'. San Francesco gli rispose: 'Padre santo, piaccia alla Santità Vostra non darmi

anni ma anime!'. E il signor Papa disse: 'Come, vuoi anime?'. Disse il beato Francesco: 'Voglio, Padre santo, se piace alla Vostra Santità, che quanti confessati e contriti, e, com'è dovere, assolti dal sacerdote, entreranno in quella chiesa, siano liberati dalla pena e dalla colpa, in cielo e in terra, dal giorno del battesimo fino al giorno e all'ora dell'ingresso nella detta chiesa'. E il signor Papa soggiunse: 'È assai e grande cosa ciò che tu chiedi, Francesco, ma mai la Curia romana fu solita concedere una tale indulgenza'.

Disse il beato Francesco: 'Signore, ciò che chiedo, non lo chiedo per mia iniziativa, ma da parte di Colui che mi ha mandato, cioè il Signore Gesù Cristo'. Allora il Papa subito lo interruppe, dicendo per tre volte: 'Ci piace che tu l'abbia!'. Allora i signori cardinali che erano presenti intervennero: 'Badate, Signore, che se concedete a costui una tale indulgenza, distruggete quella d'oltremare'.

*Il signor Papa rispose: 'Gliela abbiamo data e concessa; non possiamo né dobbiamo annullare ciò che abbiamo fatto. Ma modifichiamola, affinché sia estesa soltanto a un unico giorno naturale'. Allora richiamò frate Francesco e gli disse: 'Ecco che da questo momento concediamo che chiunque si recherà alla detta chiesa e vi entrerà contrito e ben confessato, sia assolto dalla pena e dalla colpa. E vogliamo che ciò valga ogni anno in perpetuo, solo per un giorno naturale, dai primi vespri inclusa la notte fino ai vespri del giorno successivo'. Allora il beato Francesco, chinato il capo, usciva dal palazzo. E il signor Papa vedendolo partire lo richiamò dicendogli: 'O semplicione, come te ne vai? Che cosa porti con te di questa indulgenza?' Il beato Francesco rispose: 'Mi è sufficiente la sola vostra parola. Se è opera di Dio, deve Lui manifestare l'opera sua!
Di questo non voglio altro*



documento; ma che soltanto sia la carta la beata Vergine Maria, Cristo sia il notaio e testimoni gli Angeli”.